

Etiopia-Eritrea, mediazione della Ue

La «troika» europea ad Addis Abeba e all'Asmara mentre si continua a combattere Scognamiglio: l'Italia pronta a fare la sua parte. Gli etiopi contro l'embargo Onu

ADDIS ABEBA L'Unione Europea ha deciso di inviare la propria troika nel Corno d'Africa per cercare di favorire una composizione rapida del conflitto fra Etiopia ed Eritrea: lo ha detto ieri a Bruxelles un portavoce della presidenza tedesca.

I tempi, le condizioni e il livello della missione (le tre presidenze di turno, attuale, uscente e prossima dell'Ue, cioè Germania, Austria e Finlandia) nella regione devono ancora essere definiti - hanno precisato fonti dell'Unione Europea.

I Quindici hanno invitato l'Etiopia e l'Eritrea a cessare subito le ostilità e hanno chiesto «l'immediata interruzione di tutte le vendite di armi» ai due paesi africani. L'Ue, ha indicato il portavoce, ha inoltre confermato il suo pieno appoggio agli sforzi di mediazione dell'Oua, l'Organizzazione dell'Unità Africana.

I due governi tuttavia non danno segno di voler interrompere la guerra. Addis Abeba, anzi assume giorno dopo giorno posizioni sempre più intransigenti. L'Etiopia ha infatti accusato il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di favorire l'Eritrea nel conflitto in corso lungo il confine tra i due Paesi. Il ministro degli Esteri etiopico ha sostenuto che la richiesta del Consiglio di Sicurezza a tutti i paesi di non vendere armi ad entrambi i belligeranti, è una violazione del diritto dell'Etiopia di difendersi. Il Consiglio, ha continuato il ministro degli Esteri di Addis Abeba, era a conoscenza che l'Etiopia è stata vittima dell'aggressione da parte dell'Eritrea.

Nei giorni scorsi le forze armate etiopiche hanno aperto un terzo fronte, con bombardamenti aerei e di artiglieria vicino al porto eritreo di Assab.

Il governo di Addis Abeba ha anche respinto implicitamente la proposta di mediazione dello Yemen. Il portavoce del governo etiopico Salome Tadesse ha dichiarato che l'Etiopia apprezza gli sforzi fatti dallo Yemen per una soluzione pacifica del conflitto etiopico-eritreo, «ma bisogna attenersi al piano di pace dell'Oua».

Lo Yemen aveva invitato i due paesi ad inviare delegati a Sana'a. «Dall'inizio del conflitto - ha detto il portavoce - abbiamo sempre affermato che la base del negoziato per l'Etiopia sono le proposte di pace dell'Oua». «Il consiglio di sicurezza dell'Onu - ha proseguito - l'Unione europea, gli Stati Uniti e molti altri paesi, tra cui lo Yemen, appoggiano il piano di pace dell'Oua e chiediamo allo Yemen di continuare ad appoggiarlo». Il piano dell'Oua prevede in particolare il ritiro delle truppe eritree dalle zone contestate, il dispiegamento di una forza internazionale di osservazione per sei mesi e l'istituzione di una commissione neutrale per delimitare la frontiera.

Del conflitto si è parlato a Roma dove il ministro della Difesa Carlo Scognamiglio ha detto che «L'Italia è disponibile ad offrire il proprio contributo, nei limiti delle proprie capacità operative e delle caratteristiche dell'intervento richiesto, ad azioni decise nell'ambito della comunità internazionale». «Se un organismo internazionale prenderà in esame quella drammatica situazione - ha spiegato il ministro - noi rappresentiamo innanzitutto in sede politica la nostra posizione circa le possibili azioni, e certo, se saranno decisi interventi di carattere militare, l'Italia, come sempre è stato, farà la sua parte».

L'INTERVISTA

Del Boca: «È l'odio nazionalista che infiamma la guerra in Africa»

TONI FONTANA

ROMA Storico tra i più conosciuti per i libri che ha dedicato alle guerre del fascismo e alla presenza in Africa degli italiani, Angelo Del Boca, segue attentamente le notizie che giungono dal Corno d'Africa. È pessimista e crede che la guerra proseguirà perché alimentata dai nazionalismi.

Professore, otto mesi fa quando vi sono stati i primi combattimenti, molto hanno messo l'accento sulla questione dei porti come causa della guerra.

«Non credo che si tratti di questo. Quando Melles Zenawi (il premier etiopico Nrd) ha concesso l'indipendenza all'Eritrea, sia lui che l'Afeworki (leader dell'Asmara Nrd) si sono fatti prendere dall'entusiasmo e dalla passione e così non sono stati chiari alcuni punti, tra questi il problema delle frontiere. Tutto deriva da quello, i confini non sono ben definiti».

Il conflitto che contrappone i due gruppi dirigenti appare tuttavia più ampio.

«Certamente. Neppure Hailè Selassie avrebbe preso la tredicesima provincia, Menghistu ha perso centinaia di migliaia di uomini per mantenerla. Zenawi, quando ci fu l'indipendenza, disse che la famosa frase "mai più verrà versato sangue per l'Eritrea". Successivamente però si dovevano rettificare le inte-

se ad esempio per il porto di Assab che doveva diventare «zona franca».

Ma gli eritrei hanno invece aumentato la tariffa.

«Beh hanno speculato, sapevano che il petrolio sarebbe stato raffinato ad Assab in un impianto che non serve un granché agli eritrei che sono pochi milioni. Ciò era invece importantissimo per l'Etiopia. Poi il cambio della moneta è intervenuto a complicare le cose. Addis Abeba ha favorito il cambio della moneta eritrea perché non sapeva quanti Birr (moneta etiopica Nrd) c'erano in circolazione, ma poi è stato stabilito il cambio: sei Nakfa per un Birr. Ciò ha cambiato tutto, l'Eritrea era sfavorita».

Sul piano militare gli etiopi sono molto aggressivi, ciò fa nascere il sospetto che il vero obiettivo potrebbe essere appunto il porto di Assab...

«La tentazione potrebbe esserci, il proposito cioè di impadronirsi di Assab. I dirigenti etiopici, nonostante l'appoggio americano e il varo delle nuove costituzioni che assegna grandi autonomie alle regioni, debbono fare i conti con molti problemi. La vecchia classe dirigente Amhara non partecipa a

questo sforzo di ricostruzione, viene isolata o emarginata. Alcuni amici che insegnavano all'Università di Addis Abeba, ed erano conosciuti anche all'estero, sono stati rimossi. Anche gli Oromo che sono il 46-47% delle popolazioni non partecipano. Le cose non vanno bene e Zenawi con questo rigurgito di nazionalismo può far dimenticare tante cose...».

Se gli etiopi sconfinanero fino ad Assab si riaprirebbe il problema dei confini e l'Organizzazione per l'Unità africana non ammette che le frontiere del continente vengano cambiate...

«È pur vero che l'Etiopia c'era ad Assab in passato e l'Oua non ha agito un granché per impedire la presenza etiopica sul Mar Rosso. Se ciò accadesse, un nazionalismo esasperato. Il ritorno degli etiopi ad Assab sarebbe indubbiamente un gesto di violenza che non può essere sottaciuto».

Dunque questa è la vera posta in gioco.

«È possibile. C'è, in entrambi i paesi, un nazionalismo esasperato. All'Asmara hanno ballato e cantato quando nei giorni scorsi è stato abbattuto un elicottero etiopico. Ciò



Soldati etiopi di guardia al confine con l'Eritrea

Azim/As

è terrificante, fino a pochi anni fa combattevano assieme contro Menghistu, commerciavano, erano in buoni rapporti».

Poi hanno cominciato a comprare armi a man bassa al mercato dell'Est europeo. Due tra i paesi più poveri del mondo sciupano le loro magre risorse in questo modo.

«Ciò è sconvolgente. Ma nei giorni scorsi si è riunito il consiglio di sicurezza dell'Onu per decretare l'embargo sulle vendite di armi. Si è trattato di una mossa tardiva, perché non hanno deciso questa misura nel maggio dello scorso anno, dopo i primi scontri? Se l'avessero fatto prima la Bulgaria e la Cina non avrebbero potuto vendere le armi. E non perdono al nostro governo di aver venduto cinque Aermax che sono, sulla carta, apparecchi da istruzione, ma basta ap-

plicare sotto due missili...».

Pensa che il conflitto è destinato ad estendersi. Queste battaglie rappresentano solo l'inizio di una guerra più vasta?

«Sono pessimista, l'Occidente, il mondo ricco non ha previsto quel che poteva succedere nel Corno d'Africa, non ha capito per tempo che sarebbe rinato questo nazionalismo come dimostrano queste manifestazioni di gioia. L'odio c'è sempre stato tra etiopi ed eritrei, un tempo lo fomentavano gli italiani, poi la federazione tra i due paesi è stata distrutta pezzo per pezzo ed è cominciata la resistenza trentennale. E il ricordo di trent'anni di guerra non si sanano con una decisione di vertice, tra leader. L'odio è rimasto, due generazioni hanno combattuto. Motivi per fare una guerra non ci sono, ma riaffiorano l'odio e il nazionalismo».

Cesare Salvi e la Presidenza dei senatori Democratici di Sinistra l'Univo, annunciano sgombrati l'improvvisa scomparsa del

sen. LIBERO GUALTIERI
Presidente della Commissione Difesa

Ricordiamo con affetto la sua prorompente e ironica personalità, l'autorevolezza del parlamentare competente e rigoroso, l'alta figura di democratico al servizio del Paese, il suo tenace e appassionato tentativo di far luce sugli anibulati del terrorismo e degli stragi.

Roma, 16 febbraio 1999

Le senatrici e i senatori del gruppo dei Democratici di Sinistra l'Univo partecipano commossi al dolore della famiglia per la morte del caro

sen. LIBERO GUALTIERI

Roma, 16 febbraio 1999

Le Segretarie del gruppo dei Democratici di Sinistra l'Univo del Senato si associano al dolore dei familiari per la scomparsa del

sen. LIBERO GUALTIERI

Roma, 16 febbraio 1999

L'Ufficio Stampa del gruppo dei Democratici di Sinistra l'Univo del Senato partecipa con commozione alla scomparsa del

sen. LIBERO GUALTIERI

uomo sincero, parlamentare autorevole, apprezzato Presidente della commissione Difesa del Senato e della commissione Stragi.

Roma, 16 febbraio 1999

Isenatori Democratici di Sinistra l'Univo della commissione Difesa, partecipano commossi al lutto per la morte del caro collega e Presidente

sen. LIBERO GUALTIERI

Roma, 16 febbraio 1999

I Senatori Loreto, D'Alessandro Prisco, De Guidi, Forcieri, Petrucci e Uccelli si inchinano davanti alla memoria del Presidente della commissione Difesa del Senato

sen. LIBERO GUALTIERI

e ne ricordano con commozione l'impegno quotidiano e la costante coerente volontà di riaffermare la centralità del Parlamento.

Roma, 16 febbraio 1999

Il Presidente Fabio Mussi e il Gruppo Parlamentare Democratici di Sinistra l'Univo della Camera dei Deputati esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

LIBERO GUALTIERI

Roma, 16 febbraio 1999

Pietro Folena ricorda con affetto la figura del

sen. LIBERO GUALTIERI

già autorevole Presidente della Commissione Difesa del Senato.

Roma, 16 febbraio 1999

Il giorno 15 febbraio si è spento in Roma all'ospedale San Giacomo il senatore

TULLIO VECCHIETTI

Ne danno il triste annuncio i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 febbraio alle ore 11 nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura.

Roma, 16 febbraio 1999

Il Segretario Roberto Morassut e la Federazione Ds di Roma partecipano al dolore per la scomparsa del

sen. TULLIO VECCHIETTI

e ne ricordano l'impegno politico e sociale nella sinistra italiana

Roma, 16 febbraio 1999

Roberto Maffioletti, Roberto Nardi, Vittorio Parola, Nicola Lombardi, addolorati per la scomparsa di

TULLIO VECCHIETTI

indimenticabile compagno e dirigente integerrimo, lo ricordano affettuosamente quale primo e intelligente interprete delle aspirazioni di fondo dei giovani e della società italiana per il cambiamento della politica, per il rinnovamento e per l'unità della sinistra.

Roma, 16 febbraio 1999

Erasmo Boiardi, Eno Egoli, Vincenzo Gatto, Alessandro Menchinelli, Giulio Scaroni ricordano

TULLIO VECCHIETTI

per l'importante contributo recato alle lotte delle classi lavoratrici per il lavoro, la democrazia e il socialismo.

Roma, 16 febbraio 1999

Il gruppo dei senatori Democratici di Sinistra l'Univo e il presidente Cesare Salvi, partecipano al lutto per la scomparsa del

sen. TULLIO VECCHIETTI

Roma, 16 febbraio 1999

Renato Venditti partecipa al dolore dei familiari e si associa al cordoglio della sinistra italiana per la scomparsa di

TULLIO VECCHIETTI

maestro di moralità politica e intellettuale, figura intransigente dell'antifascismo e del socialismo.

Roma, 16 febbraio 1999

Il Presidente Fabio Mussi e il Gruppo Parlamentare Democratici di Sinistra l'Univo della Camera dei Deputati esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di

TULLIO VECCHIETTI

Roma, 16 febbraio 1999

Pietro Folena è vicino alla famiglia del compagno

TULLIO VECCHIETTI

e ne ricorda la figura di combattente prestigioso per la difesa dei valori della sinistra e della democrazia.

Roma, 16 febbraio 1999

Luigi Passoni partecipa al lutto per la scomparsa del compagno e amico

TULLIO VECCHIETTI

Torino, 16 febbraio 1999

Giovanni Catania, Italo Mazzola, Salvatore Mizzicché, Domenico Rizzo ricordano

TULLIO VECCHIETTI

per il coerente impegno nelle lotte per il riscatto del Mezzogiorno, per la democrazia e il socialismo.

Palermo, 16 febbraio 1999

Andrea Margheri con la moglie Francesca e i figli Guido, Pietro e Marco ricordano il compagno e amico fratello

TULLIO VECCHIETTI

Impegnato nella battaglia antifascista e nella ricostruzione della democrazia italiana, coerente sostenitore dei valori del socialismo italiano e dell'unità della sinistra.

Roma, 16 febbraio 1999

I compagni del Quartiere 4 di Firenze partecipano all'immenso dolore di Anna, Franco e Lorenzo Caporale per la scomparsa di

SARA

Firenze, 16 febbraio 1999

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i soci della Cooperativa Vero sono vicini a Paolo per la perdita del papà

UGO PAVONI

Milano, 16 febbraio 1999

Caro Paolo siamo vicini al tuo dolore. I compagni della sezione Calosci Alicata Pessina.

Milano, 16 febbraio 1999

Le compagnie e i compagni dell'Ut 4 Sud Milano dei democratici di sinistra sono vicini al compagno Paolo Pavoni per la perdita del suo caro

PAPÀ

Milano, 16 febbraio 1999

Il Csi-Piemonte partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'ingegnere Giovanni Ferrero per la scomparsa del padre

LORENZO FERRERO

Torino, 16 febbraio 1999

L'Unione comunale dei Ds di Tavagnacco annuncia con infinita tristezza la scomparsa di

STELIO PASSON

Presidente della sezione Anpi di Colugna. Comunica che i funerali si terranno mercoledì 17 febbraio alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Colugna.

Colugna, 16 febbraio 1999

I democratici di sinistra di San Giorgio di Piano esprimono sentite condoglianze al Sindaco Valerio Benuzzi ed alla madre Clara Pirotti per la scomparsa del caro

DUILIO

Il segretario Luciano Corrozzo.

San Giorgio di Piano, 16 febbraio 1999

La Camera del Lavoro 1 Zona e lo Spicgil di Bologna sono affettuosamente vicini al Sindaco Valerio Benuzzi per la scomparsa del padre

DUILIO BENUZZI

San Giorgio di Piano (Bo), 16 febbraio 1999

A quattro anni dalla morte di

ROSA MARIA NEGRELLI

il marito Michele Romano la ricorda.

Bologna, 16 febbraio 1999

PROTOGENE VERONESI
LINO BORGATTI
GIANNI BOTTONELLI
TILDE BOLZANI
GIOVANNI POTASSI
DOMENICO MAGLI
LUCIANO ROMAGNOLI
LUCIANO LAMA

Li ricorda a quanti li stimarono Atos Tomelli.

Bologna, 16 febbraio 1999

All'anniversario della immatura scomparsa della giovane compagna

BRUNELLA PIOMBINI
e della loro sorellina

ORIENTA

I genitori Vittoria e Bruno lo ricordano sempre con profondo ed imperituro amore a tutti i parenti amici e compagni.

Genova, 16 febbraio 1999

A tumulazione avvenuta gli amici del Pratiello Andrea, Egidio, Bruno, Tonino, Zuffi, Labanti, Mario, Oscar ricordano con affetto il carissimo

ANTONIO MANDELLI

Ed esprimono alla famiglia il loro più sentito cordoglio.

Bologna, 16 febbraio 1999

Donatella Fiamberti, unitamente a Paolo e tutti i figli, ricordano l'amico e compagno

DELIO BRICCHI

esempio di bontà e rettitudine. Siamo vicini alla moglie Pasqualina e ai figli Claudio e Monica.

Rob. di Mediglia (Mi), 16 febbraio 1999

Donatella Fiamberti unitamente a Paolo e tutti i figli, ricordano l'amico e compagno

DELIO BRICCHI

esempio di bontà e rettitudine. Siamo vicini alla moglie Pasqualina e ai figli Claudio e Monica.

Rob. di Mediglia (Mi), 16 febbraio 1999

Nel 1° anniversario della scomparsa della compagna

FRANCA LICHERI

il marito Pruzzo, la figlia Daniela e il figlio Elvio la nuora Gabriella e il genero Sergio, la nipotina Cora la ricordano con tanto affetto.

Genova, 16 febbraio 1999

Daniela e Mimi ricordano con tenerezza gli anni passati con

WALTER

in Casa della Cultura.

Milano, 16 febbraio 1999

A un anno dalla scomparsa del caro

WALTER BIANCHI

gli amici Gianni, Matteo, Anna, Mimi, Rosita e Pino lo ricordano con affetto e nostalgia.

Milano, 16 febbraio 1999

16.02.97 **16.02.99**
Secondo anniversario della scomparsa di

PIERO BOSCHERINI

In suo ricordo Nadia e famigerina.

Roma, 16 febbraio 1999

8° Anniversario

1991 **LUIGI CATELLANI** **1999**
Il nostro affetto per te è immutato. Il tuo ricordo ci accompagna e ci guida. Tua moglie Anna, tuo figlio Michele, mamma, papà, Brunetto, Fabrizio, Lucilla.

Reggio Emilia, 16 febbraio 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021

oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,

LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020

oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

